

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00035128

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0900035053

ROZ - Altre relazioni 0900035175

ROZ - Altre relazioni 0900039808

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione beato Pio V

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	monastero
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	vallombrosano
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Monastero di S. Michele a S. Salvi (ex)
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Chiesa e monastero di S. Michele a S. Salvi
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via di S. Salvi, 16
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo del Cenacolo di Andrea del Sarto
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	inv. 1890, 6403
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	convento
<b>PRCD - Denominazione</b>	Convento di S. Apollonia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1865
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSF - A</b>	1674
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Montini Giovanni

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie secondo quarto-terzo quarto sec. XVII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003702
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	94.7
<b>MISL - Larghezza</b>	74.5
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>FRM - Formato</b>	ottagonale
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	tela allentata, lacerazioni, lacune, colore sporco e cretato
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	n.p.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (PIO V)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Beato Pio V. Abbigliamento religioso: veste domenicana; triregno con perle e pietre preziose. Simboli: (beatificazione) raggi luminosi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	cartellino sul retro della tela
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Inv. 1881, 4° Cat. n. 1725/ Verif. 13 Giugno 1906
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a matita
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a sinistra sul davanti della tela
<b>ISRI - Trascrizione</b>	104. (rosso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	cartellino sul retro della tela

<b>ISRI - Trascrizione</b>	N°1./ Estratto dal Monastero di S. Apollonia di Firenze./ Nel Gennaio 1865.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'ottagono proviene dal monastero di S. Apollonia di Firenze, come attesta un cartellino manoscritto incollato sul retro della tela. L'inventario del 1881 lo descrive già come "sfondato affatto"; mentre quello del 1890 fornisce l'identificazione con Pio V anche se questi è detto erroneamente Santo. In realtà la presenza dei raggi luminosi intorno alla testa, invece dell'aureola, significa che il papa domenicano era ancora un Beato. Ciò potrebbe fornire, ma non necessariamente, il post quem per la data di esecuzione del dipinto; infatti Pio V fu beatificato nel 1672 (la canonizzazione avvenne solo il 22 maggio 1712: cfr. A.ISZAK, in 'Bibliotheca Sanctorum', X, Roma, 1968, col. 895). L'autore della tela, indicato come anonimo del secolo XVII nelle citazioni inventariali (1881 e 1890), è invece da identificare sicuramente con Giovanni Montini il quale, come si apprende da documenti inediti, morì a Firenze nell'agosto del 1673 (cfr. Archivio di Stato di Firenze, 1669-1694 e 1671-1690). L'attribuzione è sostenuta dal confronto con altre opere del pittore, quali ad esempio il 'San Domenico resuscita un bambino', conservato nel Museo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (cfr. A M. Giusti, 1978). Stilisticamente l'ottagono di San Salvi sembra appartenere alla fase tarda del Montini il quale lungo tutto il corso della sua attività, ancora pressochè inedita, si mostra dipendente dal suo maestro, Jacopo Vignali. Il 'Beato Pio V' doveva far parte di una serie, infatti si possono indicare altri ottagoni con le stesse misure e la stessa provenienza dal monastero di S. Apollonia, con i seguenti numeri dell'inventario del 1890: 7174 (GR 6143), 7176 (scheda OA 0900035053), 7180 (scheda OA 0900035175), 7181 (scheda OA 0900039808) tutti da restituire al Montini ad eccezione, sembrerebbe, del 7180.</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 527218

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 218257

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Galleria degli Uffizi, Anno 1881, Inventario dei Dipinti di Magazzino. 4° categoria
<b>FNTD - Data</b>	1881
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 1725, IV cat.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche

<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	1881 IV cat
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTD - Data</b>	1669/ 1694
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Firenze/ Ufficiali poi Magistrato della Grascia
<b>FNTS - Posizione</b>	11
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	ASF UF Grascia 11
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTT - Denominazione</b>	Medici e Speciali
<b>FNTD - Data</b>	1671/ 1690
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 139 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Firenze/ Arte dei Medici e Speciali
<b>FNTS - Posizione</b>	260
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	ASF Medici e Speciali 260
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Opificio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001927
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 334, n. 576
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Pagliarulo G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	In vecchi interventi di restauro, eseguiti in tempi diversi, sono state applicate varie toppe sul retro della tela. Mentre sul davanti si intravedono tracce di sigillo in ceramica rossa.